



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e,p.c. Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: *Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la "Proposta di Regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020" COM(2020)446 - 2020/0109 APP.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione, redatta ai sensi del comma 4 del medesimo art. 6, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
f.to Daria Provvidenza Petralia

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Ministero dell'Economia
e delle Finanze
prot.n. 4986
del 18.6.2020

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di modifica del Regolamento del Consiglio sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020.

- **Codice della proposta:** COM(2020) 446 del 28/05/2020
- **Codice interistituzionale:** 2020/0109(APP)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'economia e delle finanze.

Premessa: finalità e contesto

La proposta, ricompresa nel più ampio pacchetto di iniziative della Commissione europea per reagire alla crisi generata dall'emergenza Covid 19, è finalizzata a incrementare i massimali di spesa sugli impegni dell'attuale QFP 2014-2020 ed a collocarsi come un "ponte" tra l'attuale QFP e le proposte relative al post 2020. Collegato a tale incremento, si colloca la proposta di Bilancio Rettificativo n. 6 al Bilancio generale UE 2020 per rafforzare gli stanziamenti di impegno e di pagamento su alcuni programmi, per consentire di impiegare già entro quest'anno una parte delle risorse finanziarie per contrastare la crisi da Covid 19.

Per modificare i massimali del QFP 2014-2020, è necessario emendare il Reg. del Consiglio vigente n. 1311/2013 e successive modifiche, con voto unanime del Consiglio UE e previo parere favorevole del Parlamento europeo.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo**1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica**

La proposta rispetta il principio di attribuzione essendo correttamente individuata la base giuridica costituita dall'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'UE che disciplina l'approvazione e modifica del Regolamento del Consiglio che fissa il QFP.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'approvazione e modifica del Regolamento che fissa il QFP è materia di competenza dell'UE, come previsto dal Trattato sul funzionamento dell'UE sopra citato.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto è finalizzata, nell'ambito delle competenze attribuite all'UE, a contrastare la crisi economica generata da Covid 19, a supporto

delle misure messe in campo dai singoli Stati membri, con benefici attesi per tutta l'economia europea.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione del progetto è positiva in quanto si intende mobilitare prima possibile, e comunque entro il 2020, risorse aggiuntive sul Bilancio UE per fornire un primo sostegno all'economia degli Stati membri. In particolare si propone di incrementare i limiti di spesa per gli impegni per tre rubriche del QFP nel modo seguente:

- per la sottorubrica 1a "Competitività per la crescita e l'occupazione" al livello di 25.681 milioni (prezzi 2011), cioè + 4.602 milioni rispetto agli attuali massimali. Nel progetto di Bilancio rettificativo n. 6 al Bilancio generale Ue 2020, da approvare dopo l'adozione del Regolamento in oggetto, tale importo trasformato a prezzi correnti 2020 è pari a 5.500 milioni;
- per la sottorubrica 1b "Coesione economica, sociale e territoriale" al livello di 53.109 milioni (prezzi 2011), cioè + 4.184 milioni rispetto agli attuali massimali. Tale importo trasformato a prezzi correnti 2020 è pari a 5.000 milioni;
- per la rubrica 4 "Europa globale" al livello di 9.665 milioni (prezzi 2011), cioè + 871 milioni rispetto agli attuali massimali. Tale importo trasformato a prezzi correnti 2020 è pari a 1.041 milioni.

Nel complesso, i massimali verrebbero incrementati di 9.657 milioni a prezzi 2011, pari a 11.541 milioni a prezzi correnti 2020. Si ricorda che nella proposta di modifica del Reg. sul QFP 2014-2020 gli importi sono fissati a prezzi 2011 perché il negoziato su tale QFP è stato concluso approvando i massimali di spesa proprio a prezzi 2011. Nella gestione del QFP e del bilancio annuale detti massimali sono indicizzati al coefficiente fisso del 2% annuo.

Nella proposta di Bilancio rettificativo n. 6 al Bilancio generale Ue 2020 più volte citata, la Commissione prevede di utilizzare l'incremento dei massimali nel seguente modo:

- rafforzamento di 5.000 milioni di impegni a prezzi correnti per European Fund for Strategic Investments (EFSI): nell'ambito della modifica del Regolamento EFSI (fondo di garanzia finanziato dal bilancio UE per stimolare gli investimenti privati all'interno dell'UE), è inclusa la creazione di una finestra per il Solvency Support Instrument, allo scopo di mobilitare capitale privato per aiutare la solvibilità delle imprese colpite dalla crisi da Covid 19;
- rafforzamento di 500 milioni di impegni a prezzi correnti 2020 dell'European Investment Fund (EIF). Si propone di aumentare il capitale di EIF (fondo costituito per aiutare la creazione e lo sviluppo delle PMI cui l'UE partecipa) per concedere maggiori garanzie coperte dal bilancio UE;
- rafforzamento della politica di Coesione per 5.000 milioni di impegni a prezzi correnti 2020: nell'iniziativa React-EU, anticipando l'intervento rafforzativo di 50.000 milioni previsto per il 2021-2022, si prevede di incrementare di 5.000 milioni in impegni le risorse per la politica di coesione già nel 2020. I maggiori fondi sarebbero stanziati per fronteggiare la crisi derivante dal Covid 19, in particolare nelle Regioni dove l'economia e l'occupazione sono state colpite più duramente. Per quanto concerne l'allocazione per Stati membri, la Commissione ha presentato la proposta per fissare i relativi parametri, con l'obiettivo generale di convogliare adeguate risorse verso i Paesi più colpiti dalla crisi da

Covid 19, e quindi l'Italia dovrebbe avere una quota superiore a quella ordinaria prevista sulla dotazione 2014-2020. Tuttavia non è disponibile una tabella con le allocazioni per Paese in quanto si è proposto di attendere la pubblicazione delle ultime statistiche disponibili nel prossimo autunno prima di fissare, con l'applicazione dei parametri di cui sopra, gli importi definitivi per ciascun Stato membro (anche questo criterio dovrebbe in teoria essere favorevole all'Italia);

- rafforzamento di 1.041 milioni a prezzi correnti 2020 dell'European Fund for Sustainable Development (EFSD): nell'ambito della modifica del Regolamento EFSD (fondo di garanzia finanziato dal bilancio UE per stimolare gli investimenti nei Paesi terzi), sempre per reagire alla crisi provocata da Covid 19, si prevede di estendere ai Balcani occidentali l'ambito di intervento del Fondo e l'orizzonte temporale degli investimenti, fino al 31 dicembre 2021.

Come sopra evidenziato, con l'incremento dei massimali del QFP si propone di utilizzare maggiori risorse per il settore garanzie del bilancio UE in funzione di stimolo degli investimenti privati e del capitale delle imprese, e per la politica di coesione considerata strategica per ridurre i divari socio-economici nell'UE che rischiano di accentuarsi a seguito della crisi da Covid 19.

Data la finalità di mobilitare risorse aggiuntive già nel 2020 e la complessità dell'iter approvativo del Regolamento in oggetto (unanimità Stati membri e consenso del Parlamento europeo), il progetto è di particolare urgenza.

Si segnala che il Regno Unito non parteciperà né al finanziamento né ai benefici del rafforzamento dei massimali di spesa del QFP 2014-2020, in quanto nell'accordo sul recesso a valere dal 31 gennaio 2020 era specificatamente previsto che le eventuali modifiche a tale QFP non avrebbero avuto effetto su detto Paese.

Non è previsto un aumento dei massimali di spesa per stanziamenti di pagamento poiché i margini disponibili rispetto agli attuali massimali sono considerati ampiamente sufficienti per realizzare gli interventi di rafforzamento dei programmi di spesa del bilancio UE sopra citati.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le proposte contenute nel Regolamento in oggetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto fanno parte del più ampio contesto del pacchetto di proposte sul QFP 2021-2027 e sul Next Generation EU che la Commissione ha presentato con l'obiettivo principale di fronteggiare adeguatamente la crisi eccezionale derivante da Covid 19, con strumenti ed interventi eccezionali di notevole dimensione. Tali interventi di natura eccezionale erano stati richiesti dall'Italia ed anche l'intenzione di accelerare l'approvazione dei primi interventi già nel 2020 viene in contro a specifiche richieste dell'Italia.

Nello specifico della proposta, senza sottovalutare gli interventi di rafforzamento del settore garanzie del bilancio UE, la parte di incremento della dotazione della politica di coesione sembra quella più rilevante per gli interessi nazionali. Infatti, pur non disponendo di una allocazione per Stato membro, finalità del rafforzamento è quella di aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi economica da Covid 19 e quindi l'Italia dovrebbe essere tra i principali beneficiari.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Il negoziato è stato appena avviato, ma, soprattutto per questo Regolamento, i tempi per un accordo dovrebbero essere brevi. In ogni caso le posizioni su questo specifico Regolamento saranno assunte dagli Stati membri nell'ambito del possibile accordo complessivo sul QFP 2021-2027 e sul Next Generation EU. Dai primi commenti, alcuni Stati membri appartenenti al gruppo

dei net payers hanno espresso dubbi sulla necessità di approvare questo intervento "ponte".

Anche per l'Italia, che ha espresso un giudizio molto favorevole sull'impianto complessivo della proposta della Commissione, la posizione sul Regolamento in oggetto dovrà essere assunta nel contesto della valutazione complessiva del pacchetto negoziale. Tuttavia la soluzione di "ponte" tra i due QFP (2014-2020 e 2021-2027) e gli interventi sul Next generation EU è stata accolta positivamente dal nostro Paese. Grande importanza dovrà essere attribuita alla ripartizione delle allocazioni sulla politica di coesione, per cercare di far confluire la maggior quota possibile di risorse al nostro Paese.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Il mero incremento dei massimali di impegno del QFP 2014-2020 non produce automaticamente effetti finanziari, tuttavia nella proposta collegata e conseguente di modifica del bilancio UE 2020, cioè il Bilancio rettificativo n. 6 più volte citato, la Commissione ha proposto di utilizzare al massimo l'incremento degli impegni per 11.541 milioni che dovrebbero generare, solo nel 2020, un fabbisogno supplementare di stanziamenti di pagamento (in base ai quali si versano i contributi al bilancio UE) di 6.540 milioni. Tenuto conto che il Regno Unito non parteciperebbe al finanziamento del Bilancio Rettificativo n. 6, per l'Italia ci sarebbe maggiori oneri nel 2020 per circa 818 milioni. Sul versante dei possibili rientri, i maggiori pagamenti sulla coesione previsti, pari a 2.500 milioni, dovrebbero essere destinati con una buona quota al nostro Paese ma al momento non possono essere quantificati. Naturalmente la restante parte della differenza tra impegni e pagamenti (11.541-6.540), pari a di 5.001 milioni verrebbe finanziata nei prossimi anni.

In conclusione, dall'approvazione di questo Regolamento potrebbero derivare indirettamente maggiori oneri per il nostro Paese sotto forma di un aumento del livello di contribuzione al bilancio UE 2020 e degli anni successivi, a fronte di rientri sulla coesione sicuramente importanti ma al momento non quantificabili. Inoltre occorre osservare che il settore garanzie del bilancio UE che si intende rafforzare non genera rientri diretti per gli Stati membri, ma comunque è finalizzato a stimolare con l'effetto leva delle risorse pubbliche maggiori investimenti finanziari privati, con ricadute positive sulla crescita economica.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Dal punto di vista ordinamentale, non si ravvisano effetti diretti sull'ordinamento nazionale e sulle amministrazioni centrali.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Non si rilevano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

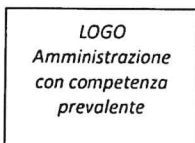
Non si rilevano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Non si rilevano effetti diretti sulle attività dei cittadini e delle imprese.

Altro

--



**Tabella di corrispondenza
ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012
(D.P.C.M. 17marzo 2015)**

Oggetto dell'atto: Proposta di ...
– Codice della proposta: COM(aaaa) 000 del gg/mm/aaaa – Codice interistituzionale: aaaa/0000(xxx) – Amministrazione con competenza prevalente: Ministero ...

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)